

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno, della difesa, di grazia e giustizia, dei trasporti e navigazione e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

nell'ultima settimana i « terroristi dei sassi » sono tornati a colpire: a Orzinuovi, a Mantova, a Lonato (Brescia) e sulla statale per Goito. Nove le macchine colpite, dieci le persone ferite, di cui uno, Antonio Dusini, di 42 anni, ha rischiato un intervento chirurgico all'aorta per la gravità delle lesioni riportate;

sull'onda dell'emozione che aveva scosso l'opinione pubblica dopo la morte di Maria Letizia Berdini, il 27 dicembre del 1996, il Ministro del lavoro, quello dell'interno, i dirigenti dell'Anas e dell'Aiscat avevano dichiarato senza tentennamenti che « tutti i viadotti sarebbero stati numerati, le reti di protezione sarebbero state innalzate fino a tre metri, sarebbero state installate una rete di telecamere per tenere sotto controllo i cavalcavia ed un sistema di potenti fari per illuminare a giorno i ponti »;

in base a quanto dichiarato dalla presidenza dell'Aiscat (l'associazione che raggruppa 24 società autostradali): « Per il momento abbiamo solo eseguito una serie di studi, più di tanto non è stato fatto, perché tutto doveva essere coordinato con il ministero dell'interno e da lì non abbiamo avuto segnali » (*Repubblica*, venerdì 24 luglio 1998, pagina 20);

l'interpellante il 13 ed il 28 gennaio del 1997 aveva indirizzato due atti di sindacato ispettivo (rispettivamente l'interpellanza n. 2-00351 e l'interrogazione n. 4-06930) ai Ministri soprainterpellati in cui si richiedeva « l'attuazione di un piano articolato diretto a prevenire i crimini dei cavalcavia che prevedesse la numerazione

progressiva e l'illuminazione di tutti i cavalcavia; l'installazione di telefoni di pronto intervento in prossimità di tutti i cavalcavia e di sistemi di allarme nei settori più a rischio; l'innalzamento delle reti di protezione poste a tutela delle spallette dei cavalcavia », e a questi due atti nessuna risposta è stata mai data;

sempre a seguito della morte di Letizia Berdini si era ventilata l'ipotesi dell'intervento delle forze armate a controllo dei cavalcavia, e nemmeno questa misura è stata attuata;

dopo diciannove mesi nessuna sentenza è stata ancora emessa sul caso di Maria Letizia Berdini -:

quali siano le cause del ritardato non-intervento, quali iniziative urgenti i Ministri interpellati intendano assumere per prevenire questo drammatico fenomeno e per ripristinare la sicurezza nelle strade, e quali azioni intendano avviare perché sia ripristinata in Italia la credibilità nella giustizia.

(2-01325)

« Pozza Tasca ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere - premesso che:

quotidianamente, componenti del Governo, sin dall'epoca del suo insediamento, rilasciano ripetute assicurazioni rassicuranti sullo stato della economia nazionale;

le dichiarazioni promettono, invano ormai da due anni, la ripresa produttiva, la riduzione della pressione fiscale e le soluzioni ai problemi della disoccupazione;

i provvedimenti adottati, quali i prestiti d'onore, le borse lavoro, i patti territoriali, i contratti d'area e altro, si sono rilevati alcuni soltanto « provvedimenti nominali » privi di efficacia concreta e diffusa, altri inoperanti per effetto del rinvio sistematico dell'impiego delle risorse, perché si ricerca programmaticamente la contestualità tra l'assunzione degli impegni e le conseguenti disposizioni alla Tesoreria;

il problema della disoccupazione diffusa, che nel Mezzogiorno e in Calabria registra la massima concentrazione con punta che vanno ben oltre il 25 per cento della forza lavoro, non però, in termini strategici, essere risolto con il palliativo dei LSU (ammortizzatore da utilizzare in regime di disoccupazione ordinariamente fisiologica e non straordinariamente preoccupante) che creano aspettative e illusioni e quindi, alla verifica, possono portare alle manifestazioni di esasperazione come quelle di Napoli;

il Ministro del Lavoro, in maniera poco accorta, ha tentato di accreditare il teorema che gli insediamenti industriali nel Sud non avvengono per le manifestazioni di violenza, confondendo con grande malafede le cause con gli effetti, che egli ha contribuito ad innescare con le innumerevoli vane vuote, irresponsabili e trionfalistiche promesse che continua pervicacemente a fare;

la libera manifestazione di dissenso e di esasperazione dei disoccupati non può e non deve essere demonizzata e colpevolizzata e non evidenzia l'esistenza di un piano preordinato contro il Governo, come affermano autorevoli esponenti della maggioranza, ma semplicemente uno dei grandi limiti politici e programmatici dell'attuale Governo che non ha una linea di politica estera, di politica sulla scuola, di politica sulla giustizia, di politica sulla famiglia, di politica fiscale tranne quella estortiva, di politica di sviluppo economico e conseguentemente nemmeno di politica per l'occupazione, e che quindi l'opposizione non ha fatto altro che sottolineare tali limiti che colpevolmente caratterizza il Governo;

i cittadini italiani, al di là dei meriti che il Governo si attribuisce, alcune volte anche con atteggiamenti provocatori e tracotanti, e solo loro con i loro grandi sacrifici hanno voluto che l'Italia partecipasse sin dall'inizio alla costituzione della moneta, e oggi si aspettano delle iniziative di Governo chiare ed efficaci che regolino l'uscita dall'emergenza e l'avvio di una fase

di stabilità economica che riassorba gli eccessi (pressione fiscale, disoccupazione, blocco degli investimenti infrastrutturali e di quelli attinenti alla modernizzazione del Paese) —:

se non intenda esporre la proposta del percorso programmatico che il Governo intende seguire, in relazione ai problemi indicati, depurata di una connotazione propagandistica e appartenente ad una cultura vetero-comunista, attraverso cui vanamente e infedelmente si tenta di accreditare una divisione manichea delle cose, dove quelle fatte dal Governo sono buone, quelle proposte dall'opposizione sono cattive e per quelle buone che il Governo non fa la colpa è dell'opposizione.

(2-01326)

« Tassone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

a Torino nel corso di una sparatoria fra bande di delinquenti albanesi, in piazza Carducci, una giovane ragazza, Federica Ferrero, è stata ferita gravemente da un proiettile che le ha leso l'addome e forse la spina dorsale, mentre si trovava tranquillamente nei pressi di un bar dopo una serata passata in discoteca con gli amici;

l'episodio, che fa seguito a Torino a uno stillicidio di analoghi casi di violenza da parte di extracomunitari, ha fatto titolare al maggiore quotidiano di Torino « Far West a Torino » ed ha gettato l'opinione pubblica torinese tradizionalmente legalitaria nella paura e nello sconcerto —:

quali siano le forze a tutt'oggi effettivamente disponibili a Torino per la prevenzione del crimine ed in particolare per il controllo territoriale della criminalità extracomunitaria che, specie nelle ore serali e notturne, spadroneggia nel territorio della città imponendo a tutti, extracomunitari e non, la legge del più forte;

se non ritenga che l'attuale numero di pattuglie delle varie forze di polizia operanti nella città e nella cintura di Torino

sia largamente insufficiente per garantire l'ordine e la sicurezza dei cittadini piemontesi che pagano le tasse e vengono lasciati dallo Stato in balia di questa delinquenza, soprattutto extracomunitaria

che il buonismo del Governo e di certe amministrazioni locali rende ogni giorno più spavalda e pericolosa.

(2-01327) « Borghezio, Comino, Cavaliere ».